Come è cambiata a Firenze la qualità della vita

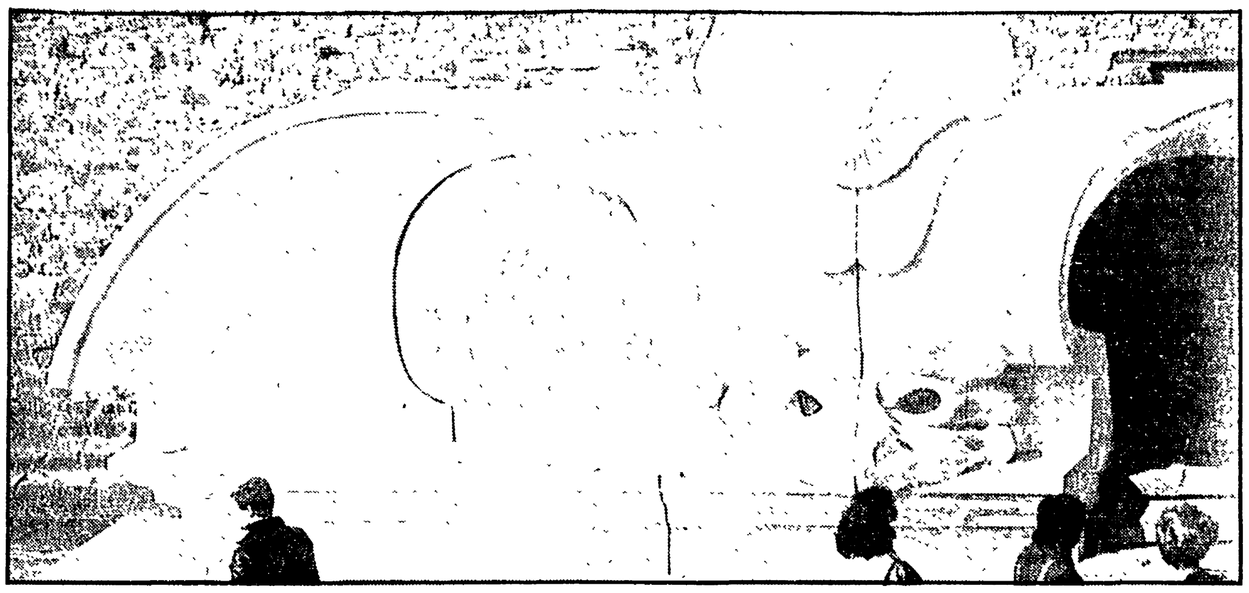
Anche la rete dei servizi ci rende amica la città

Cosa c'è alla base della nostra vita quotidiana - Una « giornata-tipo », tante esigenze, queste le risposte - Tre interviste possibili: un bambino, un anziano, una giovane coppia

Acqua, trasporti, illuminazione pubblica, sanità, assistenza, impianti sportivi, giardini, strutture commerciali, culturali, tutti questi e altri termini vengono riassunti, nel gergo un po' burocratico della vita amministrativa, nella parola « servizi ». Sono insomma la base della nostra vita quotidiana. Una « buona amministrazione », un « buon governo della città » si distingue anche e soprattutto quando sa fornire alla gente « servizi » sempre più estesi e qualificati.

In questi cinque anni, la giunta di Palazzo Vecchio ha profuso energie, competenze tecniche, una ingente massa di finanziamenti. Cominciando non diremo da zero, ma poco al di sopra di questo livello, e soprattutto rinnovando la qualità delle occasioni e delle disponibilità.

Qualche anno fa la radio intitolò un fortunato programma « Le interviste impossibili », perché richieste a personaggi storici, letterari, scientifici e politici scomparsi, resuscitandoli, se così si può dire, alla contemporaneità. Pensiamo ad una operazione simile (anche se di segno esattamente inverso) ambientata oggi, 1980 a Firenze. Facciamo qualche « intervista possibile », proviamo a immaginare di quali servizi possono usufruire oggi, a Firenze, un giovanissimo, un anziano, una giovane coppia.



A scuola col bus e poi un salto nel paese dei balocchi

Un giorno qualunque del cittadino in erba - Lezione, refezione, tempo pieno

Il piccolo amico che ci sta ipoteticamente di fronte è alto un soldo di cacio, è un fiorentino in erba, come se ne vedono tanti per la strada, accompagnati dai genitori, dai nonni, con il colletto sghimbescio e il fiocco sciolto. Va alla scuola elementare, in una delle tante della città, magari in una delle tre scuole nuove che il comune ha realizzato in questi anni (oltre alle 10 materne e alle cinque medie), o in un edificio appena ristrutturato, fornito di mensa, palestra, ambulatorio, auditorium. Va ad esempio alla scuola di via Pistoiese, inaugurata per l'anno scolastico '77-'78. La sua giornata comincia presto. Se abita lontano dalla scuola c'è il pullman del comune che lo accompagna. Lui non lo sa, ma un migliaio di altri suoi coetanei ogni giorno usano questo servizio, che però sta diminuendo perché l'apertura dei nuovi complessi non rende più necessari trasferimenti lunghi e disagevoli. Segue le normali ore di lezione, poi c'è la campana del pranzo. Si mangia a scuola, non certo perché le famiglie non possano badare all'alimentazione dei propri figli, ma perché anche il momento della « pastasciutta », consumata in locali adatti, con personale specializzato, insieme agli amici può diventare elemento educativo, di socializzazione. Sono 16.000 i ragazzi che consumano il pasto a scuola, un vero piccolo esercito. E il pomeriggio? tempo pieno naturalmente, come nel 35% delle sezioni della città. Il nostro cittadino in diciottesimo non si sente affatto « parcheggiato »: ci sono occasioni didattiche (nel '79 vi hanno partecipato oltre 56 mila scolari) visite guidate ai servizi della città e dei musei, attività di animazione con gruppi specializzati, di educazione motoria. Per lui non sono novità, dato che viene da una scuola materna che già gli ha permesso un ritmo di vita e di educazione attivo e aperto, con numerose occasioni di svago e di apprendimento. Nel corso dell'anno può partecipare alle settimane di scambio, alle settimane in montagna nelle ville del comune, ai soggiorni vacanza diurni e estivi insieme a centinaia e centinaia di ragazzi. Non capirebbe ancora il significato del termine « educazione permanente »: ma se andrà alla ludoteca degli Innocenti si divertirà senz'altro.

Ora la nonna ha scoperto cinema e gite

Gli anziani, una città nella città — Il problema dell'isolamento e della solitudine

La signora che gentilmente ci potrebbe concedere per una intervista qualche minuto del suo tempo, di tempo ne ha da vendere. Ha sessantacinque anni, fa parte di quella schiera di anziani, 107 mila, il 23% della popolazione fiorentina, che costituisce una vera e propria città nella città.

La signora in questione è fortunata, vive in famiglia, con parenti e nipotini, non fa parte di quelle 64 mila persone al di sopra dei sessant'anni che vivono sole, o in nuclei di anziani, o, peggio ancora, in ricoveri e istituzioni assistenziali. Ma la nostra signora, per quanto anziana e fortunata, non si rassegna a una vita di inerzia. Va bene i nipotini, va bene un aiuto in casa per la spesa, ma la vita non è fatta solo di questo, nemmeno a sessantacinque anni o più. La nostra ipotetica ospite non ha bisogno di assistenza domiciliare e infermieristica ma sa che questo servizio è stato potenziato dall'amministrazione nelle zone di Novoli, Rifredi, Isolotto.

Circa ottanta cittadini della « terza eta » frequentano il centro diurno aperto alla Pia Casa di lavoro in collaborazione con il comune. Altri quattro centri sorgeranno in via del Guarlone, via Palazzuolo, via Zanella e piazza Elia Dalla Costa.

Il suo problema è diverso, è quello del tanto tempo libero a disposizione, quello di non sentirsi sola e isolata nella grande città, di poter ritrovare alla sua età il gusto di spostarsi, vedere, conoscere, divertirsi. Nel '77 ha visto un manifesto, « Visita degli anziani alla mostra degli Alinari », e subito si è aperta una speranza. Dopo questa esperienza, nel '79 l'appuntamento si è ripetuto. Insieme ad altre migliaia di persone la nostra « nonna » ha visitato la mostra « Curiosità di una reggia », quella sulla fotografia italiana dell'800, ha partecipato alle gite in campagna, agli spettacoli lirici, ha preso il caffè in piazza Pitti, insieme agli altri visitatori anziani e agli accompagnatori del comune e dei consigli di quartiere. Si prepara a partire per le vacanze, per un soggiorno di quindici giorni a scelta in montagna, in collina, alle terme, con altri 2.200 anziani.

Oggi lui e lei vanno insieme al consultorio

Trovano informazioni, assistenza, consigli - La spesa al mercato di S. Lorenzo

E' dura la sveglia del mattino. Ma il tempo incalza, le cose da fare sono tante. Marito e moglie davanti al primo caffè fanno i piani della giornata. Il lavoro per tutti e due è gravoso, poi ci sono altri impegni, altre scadenze, altre preoccupazioni.

Oggi è giorno di spesa, ma lei stamattina ha più tempo, e invece del supermercato sceglie S. Lorenzo, la roba è buona, a prezzi convenienti, e poi c'è il piano rialzato da vedere, quello per la frutta e verdura, appena inaugurato. E' più comodo per tutti, esercenti e clienti, pulito, moderno. Si va con l'autobus, uno di quei maxibus da dodici metri, nuovi nuovi. Un po' di traffico in stazione, d'accordo, ma con la macchina ci si metterebbe molto di più.

Oddio, quasi si dimenticava: c'è il certificato da fare. Chissà a Palazzo Vecchio che coda agli atti notori. Meglio il consiglio di quartiere. Lì si fa più in fretta, finalmente niente più lunghe attese. E poi si coglie l'occasione per parlare un po', c'è chi ti informa sui problemi della casa, sul mutuo della Regione, sull'equo canone, ci sono tutte le locandine sulle iniziative culturali, sportive, ricreative.

A pranzo ci si rivede. Altri impegni, altri problemi. Nel pomeriggio c'è l'appuntamento al consultorio per una visita. Ma viene anche lui, non è mica un estraneo. Il medico o l'assistente ascolta insieme marito e moglie, dà i suoi consigli. Ogni giorno casi diversi: chi chiede informazioni, chi ha il problema di non potere avere figli, chi per ora preferirebbe « programmare ». Oppure, come nel nostro ipotetico caso, il figlio deve arrivare tra qualche mese. La coppia ha molto da imparare, è alla prima esperienza, intende partecipare a uno dei corsi di preparazione alla nascita a cui possono partecipare tutti e due i coniugi.

Vuole arrivare insieme al momento della nascita, viverlo insieme anche in sala parto. E' possibile, ora. Di nuovo a casa. Cena, una chiacchierata. Alla TV non c'è nulla di interessante. Meglio il cinema, oppure uno spettacolo, un concerto, ce ne sono tanti, anche nel quartiere, con il decentramento culturale. Non occorre sempre andare in centro. Ma domenica sì, magari per una mostra.

...e per vivere meglio è nata una cultura costruita da tutti

D'accordo: l'acqua, le scuole, i cassonetti, i trasporti, sono tutti servizi essenziali e se ne manca qualcuno, o non è organizzato in modo da far fronte alle esigenze, sono problemi seri, se non drammatici. Eppure non basta che tutti questi elementi della vita quotidiana siano soddisfatti a pieno per rendere la città « vivibile » e « vissuta », non bastano i servizi di base.

O meglio in questa categoria dei servizi ne va aggiunto un altro, né accessorio, né di puro orpello: la cultura.

Parlarne a Firenze è quasi ovvio, è una accoppiata che viene in mente in modo naturale, da sempre. Non si può pensare a questa città senza fare riferimento al suo patrimonio artistico e storico, e, oggi, senza rammentare tutte le iniziative che l'hanno riproposta come protagonista della vita culturale dell'Italia e dell'Europa.

Lo ha fatto recentemente, nel corso di un incontro pubblico, il professor Eugenio Garin, con la consueta lucidità: Firenze ha immagazzinato nei secoli un enorme patrimonio culturale, difficilmente eguagliabile. E' riuscita a tanto non perchè ha copiato, sfruttato, digerito, ma al contrario perchè ha creato, costruito, inventato, e perchè lo ha fatto con la partecipazione di tutti, di tutto il suo civilissimo popolo. La piena ripresa di questa attività culturale « costruttiva », dopo anni di decadimento e di municipalismo, è evidente nei fatti.

Non staremo qui a ripetere, ancora una volta, quello che è successo in questi anni, dal recupero del patrimonio monumentale attraverso i restauri, all'attenzione e alla sollecitudine con cui questa amministrazione ha guardato alle istituzioni culturali fiorentine, dalle grandi e piccole mostre, all'attività di ricerca e sperimentazione nei campi del teatro, della musica, del cinema. Non lo ripeteremo ancora perchè lo abbiamo fatto molte volte.

Una cosa però è ancora possibile dire, e ci viene suggerita proprio dal discorso sui servizi. Vediamo la cultura in questo senso ampio e concreto, vediamo di che cosa possa essersi accorto un cittadino che è cambiato in questo settore. Un cittadino qualunque, possibile, magari un giovane, perchè è proprio da lui, da tutti i giovani, che in questi anni è venuta la grande richiesta di « servizi culturali », e non solo a Firenze. Il nostro cittadino X ha avuto a disposizione l'intera città come laboratorio culturale. Ha visitato le cento mostre, certamente, è andato ai concerti e agli spettacoli, al Comunale e al Teatro tenda, allo stadio, e al Gabinetto Vieusseux per un convegno. Ma non si è limitato a fare da spettatore, a consumare i prodotti, per quanto bene confezionati, che sono stati messi sul mercato. E' stato invece, cosciente o no, protagonista di una stagione creativa che da tempo la città attendeva, e che ha visto mettersi in moto con insospettate energie forze e istituzioni intellettuali prima silenziose.

Le cronache hanno parlato in abbondanza di tutto questo, privilegiando, come spesso accade, i grandi nomi, quelli dei maestri che hanno eletto la città a sede della propria attività e della propria ricerca. Si è parlato meno invece degli assetti di partecipazione di base che il fenomeno culturale ha messo in luce. Anche territorialmente l'orizzonte culturale del nostro ipotetico giovane si è allargato.

Lo stesso centro storico è stato valorizzato di più, i suoi spazi, piccoli e grandi, famosi o meno, hanno assunto una valenza culturale più marcata. Poi il decentramento, anche questo « creativo », non assistenziale, delle occasioni, nei quartieri, ha spalancato le porte di una partecipazione attiva, di segno pluralista e interdisciplinare. Una delle domande che più frequentemente sono state poste all'amministrazione è stata questa: « C'è una linea unitaria, programmatica, in tutte le vostre iniziative?».

Trovare un filo conduttore esterno tra la mostra dei disegni anatomici di Leonardo e l'estensione del servizio cittadino di biblioteche e di pubblica lettura, o fra la rassegna del cinema d'autore all'atelier Alfieri e un seminario decentrato su « Sessualità e amore », o un corso di formazione musicale non è semplice. Il contatto va trovato dentro, all'interno della qualità di queste esperienze: cultura come servizio, e non come consumo estetico, appunto, cultura come energia creativa e inventiva, come partecipazione.

SERVIZI A CURA DI SUSANNA CRESSATI

SMARRIMENTI
Perduto bracciale con iscrizione 191980. Offresi ricompensa a chi lo trova. Tel. 355903.

MARGI
l'orologio giovane per i giovani
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

Studio Chiamenti
CESSIONI V STIPENDIO
Prestiti fiduciari, Tassi minimi Anticipazioni immediate
Serietà Riservatezza
Tel. 489764 499471
Viale Rosselli 65 Firenze

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

PRODUZIONE ARREDAMENTI
Esposizione mq. 5000
rud mobili
INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO
50059 S. Ansano Vinci (Firenze)
Tel. (0571) 584159

Consorzio nazionale operante nel settore della distribuzione alimentare
RICERCA
ADDETTO RISTRUTTURAZIONE RETE DISTRIBUTIVA
da inserire in cooperativa associata operante ad Arezzo.
Requisiti richiesti:
— Età compresa tra 20-30 anni.
— Diploma di scuola media superiore con indirizzo tecnico-aziendale.
— Titolo preferenziale: esperienza maturata in aziende operanti nell'ambito della distribuzione organizzata con particolare riguardo al settore tecnico-organizzativo.
— Sede di lavoro Arezzo.
Telefonare Bologna 051/508271-502625 (ore ufficio 9-12,30 - 14,30-17).

JUGOSLAVIA
Soggiorni al mare

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

ECCEZIONALE VENDITA
A MARINA DI MONTALTO DI CASTRO
Appartamenti vari tagli con giardino
a 500 metri dal mare
a partire da L. 24.000.000
MINIMO CONTANTI (MUTUO)
Per informazioni: a Roma tel. (06) 3609491; a Montalto di Castro: nostro personale presso Hotel Vulci.

VISITATECI!
ARTE LUCE
UNA SCELTA SICURA PER L'ACQUISTO DI UN LAMPADARIO
11 VETRINE DI ESPOSIZIONE - NELL'INTERNO TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI LAMPADARI, DAL MODERNO QUALIFICATO ALLO STRASS SVAROSKI, ANTIQUARIATO ALLO STILE LIBERTY
PRATO - Via C. Marx (ang. via Napoli) tel. 33256

GRANMARKET ABBIGLIAMENTO PAGLIAI
abbigliamento per lei e lui
...d'amore e d'accordo al... RITMO SHOP
acquisterete ... in fabbrica
VIA LEONARDO DA VINCI, 129
TELEFONO 509137 - SOVIGLIANA - EMPOLI

EL SOMBRERO
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 ● Festivi pomeriggio ● sera

SKODA
« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)
NUOVI MODELLI '80
Bollo L. 21.740 annuo - 14 km./litro - Cinture sicurezza freni a disco - servofreno
DA L. 3.500.000 CHIAVI IN MANO
4 porte - doppio circuito frenante - servofreno - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave - lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!
FIRENZE: AUTOSAB CONCESSIONARIA
Via G. Marignolli, 70 (ang. via Ponte di mezzo) Tel. 360067
Rivenditori autorizzati:
FIRENZE: DITTA F.lli ALTERINI
Via Baracca, 148 - Tel. 417873
PRATO: DITTA BORETTI LEDO
Via Pomeria, 30 - Tel. 35020

dancing-discoteca CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIAVELLI
Giovedì 5 Giugno per la prima volta al CONCORDE
I GIANCATTIVI
con il loro spassoso
CABARET

SCONTO fino al 70%
PER TRASFERIMENTO LOCALI
ALLA STALLA DEL MUGELLO
SCARPERIA
TEL. 055 - 846411
TUTTO PER LA CASA
MOBILI - CASALINGHI
MOBILI DA GIARDINO
TUTTO PER IL CAMPING
SCONTO fino al 70%
VISITATECI
SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA